

**IN QUESTO NUMERO**

- LA PRIMA MENZIONE DI GORIZIA ◆
- LA PRIMA IMMAGINE DEL CASTELLO ◆
- LA TEORIA DI NOREIA-GORIZIA ◆
- LEONARDO E IL SUO CENOTAFIO ◆



# Gorizia e il suo Borgo:

uno scenario di rigenerazione sfidante e **borderless** dove si **intrecciano storie** e il potenziale della città si realizza. **Qui, oggi.**

Passeggiata assorta, autunno, luce dorata del mattino, foglie di ippocastano nel controviale, primo brivido che stringe le spalle, un caffè al volo. **Un giornale piegato sotto al braccio.** C'è forse un modo più *local* per iniziare la giornata?

**Il nostro giornale nasce così:** è il desiderio di raccontare Borgo Castello dal nostro punto di vista, farvi sentire lo stesso rumore di fondo che sentiamo noi, condividere pezzetti di una trama con cui vi accompagneremo per un po'. Tassello dopo tassello, la trama diventerà coloratissima: voci, storie, una comunità da guardare sempre da vicino.

**Allora coraggio! Mettete il nostro giornale sotto braccio, guardatevi attorno sorseggiando un vino locale ad uno dei tavolini della piazza, confondetevi tra goriziani di tutte le epoche!**

Gorizia e il suo Borgo vi entreranno nel cuore, e saltando tra una riga e l'altra dei nostri *pezzi* vi verrà voglia di passeggiare nella città antica di ieri e di oggi: naso all'insù, fronte appoggiata su una vecchia vetrina, o magari sguardo stretto in lontananza per mettere a fuoco i nostri confini superati?

**MONICA PAOLETICH**  
Direttore Confcommercio Gorizia

**LA VIA DEL BORGO È IL NOSTRO INVITO A PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA RIGENERAZIONE DI BORGO CASTELLO: UN LABORATORIO DI TRASFORMAZIONE URBANA E CULTURALE.**





“VILLA QUAE SCLAVORUM  
LINGUA VOCATUR GORIZA”

“IL VILLAGGIO CHE NELLA  
LINGUA DEGLI SLAVI È  
CHIAMATO GORIZA”

DAL DIPLOMA DI OTTONE III DEL 28 APRILE 1001



## Iniziamo **dall'inizio!** La prima menzione di Gorizia.

Qui sopra:  
Veduta del castello di Gorizia,  
Irma Demeczky Volf, 1892,  
acquarello su cartoncino.  
Fondazione Palazzo Coronini  
Cronberg, Gorizia.

**IL NOME GORIZIA  
DERIVA DA GORICA,  
CHE IN SLOVENO  
SIGNIFICA “PICCOLA  
COLLINA”, IN  
RIFERIMENTO  
AL COLLE SU CUI  
SORSERO LE PRIME  
ABITAZIONI**

La storia di Gorizia comincia come un classico medievale: **un imperatore, un patriarca e una donazione.**

Era il **28 aprile 1001** quando Ottone III, da Ravenna, regalò metà della villa di Gorizia e il castello di Salcano al patriarca Giovanni di Aquileia. Regalare castelli era davvero la moda del tempo! L'altra metà? Finì nelle mani del conte del Friuli, Verihen, grazie all'imperatore Corrado. Metà a uno, metà all'altro, cosa mai potrebbe andare storto? Poi arrivò Enrico IV, che nel 1077

decise di concedere al patriarca Sigardo il dominio del Friuli. Gorizia? Dimenticata, probabilmente Enrico aveva la testa altrove.

Fu **durante l'XI secolo** che il castello di Gorizia prese il posto di Salcano, diventando il centro del potere. La contea passò di mano tra Eppenstein, Hohenburg e infine Mainardo, avvocato della chiesa di Aquileia.

**Una storia lunga, complessa e ingarbugliata come solo le vicende medievali sanno essere!**



### CURIOSITÀ



G. M. Marussig, *Gorizia e sua origine*, 1705.  
L'immagine costituisce l'unica  
rappresentazione dei resti del *castrum* di  
Sv. Katarina, quando questi erano ancora  
pienamente visibili.

## Hai mai sentito parlare della **teoria di Noreia/Gorizia?**

Tra gli eruditi dell'età moderna (XVI-XVIII sec.) che sposarono l'ormai smentita idea dell'equivalenza topografica tra Noreia e Gorizia, il gesuita goriziano **Giovanni Maria Marussig** fu il più appassionato narratore della leggenda di Noreia-Noritia-Goritia.

Nei suoi manoscritti c'è un disegno che riporta: **“Le vestigia dell'antica Norea trovanti sopra Salcano e Cromperg castello e villa vicina a Gorizia”**, riferendosi forse alla chiesa di S. Caterina.

La posizione strategica del sito fa pensare che fosse il *castrum Siliganum*, scomparso dalle fonti dopo il 1001.

Il disegno, che vedi a fianco, mostra **una cinta muraria ben conservata** con una torre accanto a una porta. Questi sono gli unici resti giunti a noi del **castrum di Sv. Katarina**. Le descrizioni del Marussig suggeriscono che, ai suoi tempi, le mura fossero ancora ben visibili. Il borgo venne distrutto durante la Prima Guerra Mondiale mentre la chiesa di S. Caterina resistette fino al 1959.

### Chi è Giovanni Maria Marussig?

Giovanni Maria Marussig (1641–1712) fu un **ecclesiastico, poeta e poligrafo di Gorizia**. Autore di numerosi manoscritti, è ricordato per le sue **descrizioni della pestilenza del 1682** e le **cronache storiche locali**, spesso accompagnate da illustrazioni. Scrisse in friulano, italiano e veneto, trattando di eventi politici e religiosi. La sua opera spazia da testi devozionali a cronache di storia locale, con uno stile ricco di riferimenti iconografici e letterari. Lo ritroveremo spesso nei nostri racconti, ci aiuterà a conoscere ancora meglio la storia di Gorizia!



**VUOI SAPERNE  
DI PIÙ?  
SCANSIONA  
IL QR CODE**

**VAI A PAGINA 177**



## L'immagine dell'ultimo Conte di Gorizia: il cenotafio di Leonardo.

In fondo alla navata sinistra del nostro **Duomo**, nella **cappella del Santissimo Sacramento**, si trova il **cenotafio di Leonardo**, ultimo conte di Gorizia.

Morì il 12 aprile del 1500, ma già nel 1497 si era fatto realizzare il monumento funebre da Vito da Brescia, per poi collocarlo proprio nella cattedrale goriziana. In quell'anno, come da tradizione tardo medievale, si era tenuto il suffragio per la moglie **Paola Gonzaga**, morta sul finire del 1496 e che si dice essere sepolta nello stesso luogo, sebbene la sua tomba non sia mai stata ritrovata.

Paola compare all'interno del cenotafio e tiene con una mano lo stemma della propria famiglia. Leonardo, invece, indossa un'armatura minuziosamente decorata e con la mano destra sorregge una lancia con stendardo e con l'altra lo stemma dei Goriziani, la sua casata.

Non solo! Il conte porta al fianco una grande spada, ai suoi piedi si trova un leone, in alto a destra un angelo con lo stemma del Tirolo e il tutto è incorniciato da un lungo nastro, che reca un'incisione in tedesco terminante con uno spazio lasciato vuoto, nell'attesa di conoscere la data della scomparsa dello stesso conte.

Senza eredi, Leonardo lasciò tutto agli Asburgo. Massimiliano I, forse per omaggiare l'ultimo esponente di una casata così importante, fece realizzare un altro cenotafio a Christoph Geiger che lo eseguì tra il 1506 e il 1507. Questa volta l'opera



1. Lo stemma dei Gonzaga sostenuto da una figura femminile, probabilmente la moglie Paola.
2. La spada di Leonardo esiste ancora ed è conservata a Dresda, allo *Staatliche Kunstsammlungen Dresden*!
3. Lo stemma dei conti di Gorizia: i simboli in esso contenuti, il leone rampante su sfondo blu e le fasce bianche e rosse, sono presenti nello stemma della ex provincia di Gorizia e anche in quello della città di Lienz, a ricordo di una storia comune!

contiene anche lo stemma degli Asburgo e quello della famiglia ungherese Gara, a ricordo della madre dell'ultimo conte. Il monumento, più ricco e stilisticamente aggiornato di quello goriziano, si trova all'interno della chiesa di Sant'Andrea a Lienz, in Austria, dove ancor oggi Leonardo riposa.

Ti invitiamo ad ammirare con i tuoi occhi il cenotafio di Leonardo e osservarne i dettagli. Il nostro bellissimo Duomo si trova proprio nel cuore del centro storico.

## La prima immagine del Castello.

Il Castello di Gorizia, un pezzo di storia che risale al X secolo, ha un *curriculum* niente male. **La sua prima apparizione pubblica? Un sigillo del 1307, firmato da Alberto II d'Asburgo.**



Il sigillo medievale del 1307 con la prima immagine del nostro castello!

Anche se la raffigurazione è un po' stilizzata, il **mastio si distingue chiaramente**, orgoglioso della sua antichità. Originariamente composto da un **torre di pietra, fossato e palizzata**, il castello è stato ampliato nel 1200. Passato da Massimiliano I d'Asburgo alla Serenissima nel XVI secolo, subisce importanti modifiche per resistere ai cannoni... peccato per il vecchio

**Il castello di Gorizia può essere visitato, e conserva al suo interno tantissimi oggetti, tra cui: antichi arredi, opere d'arte e una meravigliosa esposizione di strumenti musicali medievali! Per informazioni ed orari potete chiamare al numero 0481 535146!**

mastio medievale, demolito. Ultime aggiunte? Nel Settecento, con polveriere, massicci muraglioni e bastioni difensivi: la fortezza non lascia nulla al caso!



Leonardo di Gorizia e Paola Gonzaga, dalle portelle del *Görzeraltar*, 1500-1510 (Lienz, castello di Bruck).

**"La contessa indossava invece un abito di seta scuro, decorato con tante perle, particolarmente grosse[...] Lei è bella, benché abbia la spalla sinistra più bassa di quella destra, cosa che le rovina un po' l'aspetto. È amata e rispettata da tutti per la sua straordinaria cultura".**

Paolo Santonino, segretario del patriarca di Aquileia, 1485

## Paola Gonzaga, raffinata e intellettuale contessa della Contea di Gorizia.

Paola, figlia di Ludovico III Gonzaga e di Barbara di Hohenzollern, nacque a Mantova nel 1464, in una delle famiglie più influenti del Rinascimento italiano.

Venne cresciuta in una corte raffinata e a stretto contatto con intellettuali e artisti dell'epoca. Com'era già avvenuto per la sorella Barbara, sposa di Eberhard im Bart von Württemberg, anche **Paola fu promessa ad un principe di stirpe tedesca: Leonardo conte di Gorizia**. Il matrimonio fu celebrato nel 1478, dopo lunghi anni di trattative sulla dote. L'unione si rivelò fin da subito complicata. Paola, abituata alla sfarzosa corte mantovana, non riuscì mai ad abituarsi alle austere e fredde dimore goriziane né ai modi rozzi e poco garbati del suo sposo. La coppia ebbe una figlia che morì ancora in fasce. Fu proprio la delusione per la mancanza di eredi a peggiorare lo stato di salute già cagionevole della Gonzaga (soffriva infatti di una malformazione ereditaria che la rendeva gobba e di un poco precisato "mal di cuore", che la tormentò per tutta la vita). La mancata discendenza, inoltre, costrinse Leonardo a lasciare la Contea di Gorizia nelle mani degli Asburgo. Paola morì pochi anni prima del marito (intorno al 1496). **Pare che le sue spoglie vennero tumulate nel Duomo di Gorizia. La tomba però non è mai stata trovata.**

## Fricelle de poma

*"Monda et netta le poma molto bene, et falle cocere allessu o sotto la brascia, et cavatene fora quello duro di mezo pistarale molto bene et insieme gli mettrai un poco de lievito et un poco di fiore di farina, et del zuccaro; et fa' le frittelle frigendole in bono olio".*



**DOSI:**  
**100 g di polpa di mela cotta**  
**25 g di zucchero**  
**50 g di lievito**  
**130 g di farina circa**

Con l'impasto così preparato, con una consistenza lavorabile, create delle palline di pasta. Dopo averle lasciate riposare per un paio di ore, friggetele in abbondante olio.

Dal ricettario del Maestro Martino da Como, cuoco del patriarca di Aquileia Lodovico Trevisan, patriarca dal 1439.



# LA VIA DEL BORGO GO

è proprio  
qui.

**DOVE IL PASSATO  
INCROCIA IL  
FUTURO, DOVE  
SI INCONTRANO  
PERSONE E SI  
INTRECCIANO  
STORIE.**

A Gorizia, in via Rastello, al centro di un'Europa che con gli ambiziosi obiettivi di questo PNRR guarda soprattutto alle generazioni future. È in queste pagine, **dove il passato incrocia il futuro, si incontrano persone e intrecciano storie.** È uno spazio collettivo innovativo e attraente capace di costruire una nuova comunità, inclusiva e partecipe.

Al centro del percorso fisico e simbolico c'è la **nostra Bottega di via Rastello 52**, che la famiglia Juretic ha affidato a Confcommercio Gorizia **per farne nuovo commercio**: di racconti, emozioni, relazioni che speriamo diventino presto processo.

Proprio come una bottega, rispettiamo un orario di negozio, cambiamo spesso prodotti a scaffale, cercando ogni giorno nuovi modi per attrarre residenti o utenti di passaggio, alla ricerca di un motivo per **farsi conquistare dalla nostra città, che ancora un pochino sottovoce sussurra la sua unicità.**

**La Via del BorGO è il nostro invito a partecipare attivamente alla rigenerazione di Borgo Castello: un laboratorio di trasformazione urbana, culturale, sociale. E un nuovo modello di vendita.**

La nostra Bottega è anche spazio co-working: **Confcommercio Gorizia** è capofila di una progettualità ricca, che fa spazio all'arte contemporanea di **QuiAltrove** come strumento di rigenerazione, ai sapori autentici e sapienti di **Chiara Canzoneri**, alla bellezza da imparare di **Fabrizia Perco**, o che vibra nel jazz e nel vino solidale di **Consorzio Il Mosaico.**

È la finestra affacciata sull'innovazione sociale dalle stanze al secondo piano di **Casa Netural**, che a Gorizia porta anche l'esperienza di **Matera Capitale Europea della Cultura.**

È il nostro ieri e il nostro oggi, da rileggere con proiezioni inedite, irresistibili.

**Linguaggi e punti di vista diversi**, che tra la primavera del 2024 e l'estate del 2026 contribuiranno a fare di Gorizia, tutto intorno al suo Borgo, un ecosistema competitivo, **una destinazione da scegliere.**

*Confcommercio Gorizia,  
Capofila del Cluster Tematico 1 nell'ambito  
del progetto pilota "Mille anni di storia  
al centro dell'Europa: Borgo Castello,  
crocevia di popoli e di culture"*



- 1 CASTELLO DI GORIZIA
- 2 CENOTAFIO DI LEONARDO
- 3 LA BOTTEGA DEL CAPPELLO



Via Rastello, 52 | Gorizia  
+39 334 750 5642  
@laviadelborgo\_  
info@laviadelborgo.eu  
www.laviadelborgo.eu

#### NEL PROSSIMO NUMERO:

- IL NATALE GORIZIANO
- L'ARTIGIANATO
- RICETTE DICEMBRINE
- E MOLTO ALTRO ANCORA!

**METTI IL GIORNALE  
SOTTOBRACCIO, SCATTA  
UNA FOTO E TAGGACI!  
#LAVIADELBORGO  
#VIARASTELLO  
#GORIZIA**